

CORRIERE MILANESE

MESSA IN ALLARME ANCHE L'INTERPOL MA LA POLIZIA TENDE A ESCLUDERE UN CASO POLITICO

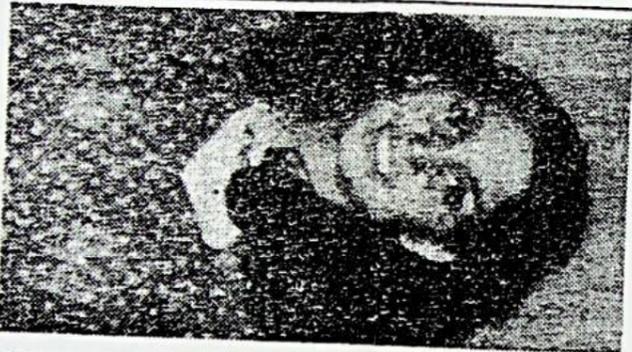
Scompare misteriosamente ragazza libica: è figlia dei proprietari del ristorante «Vecchia Milano»

Soraya Bedrush, sedici anni, doveva tornare domani a Tripoli, città nella quale studia - lei stava pranzando nel locale di viale Gian Galeazzo con i genitori quando si è improvvisamente alzata dicendo che andava nella vicina abitazione - Mezz'ora più tardi il padre ha trovato l'appartamento a squadrato - La giovane era sparita assieme al passaporto, a due milioni e a 1.500 dollari

Misteriosa scomparsa, ieri pomeriggio a Porta Ticinese, di una bella ragazza libica, figlia sedicenne dei proprietari del ristorante «Vecchia Milano» di via Aurispa angolo viale Gian Galeazzo: Soraya Bedrush, studentessa di seconda liceo a Tripoli, da poche settimane in Italia per una visita alla madre Argente Bugarin, la quale gestisce il locale rievato un anno e mezzo fa dal cantante Tony Dallara. La sparizione della ragazza, dall'appartamento al secondo piano di viale Gian Galeazzo 29 (tre locali più servizi lussuosiamente arredati e trovati a soqquadro), ha suscitato allarme.

Soraya è di nazionalità libica, come il padre Salem Bedrush, 54 anni, e i tre fratelli: Karim, Nasim e Sami, di 22, 20 e 19 anni. In un primo tempo si è perciò pensato a un possibile sequestro da parte di un «comando» dei comitati rivoluzionari libici. Questi, come è noto, stanno seminando il terrore in Europa, dando la caccia agli avversari politici del regime del colonnello Gheddafi: alcuni esuli sono già stati uccisi.

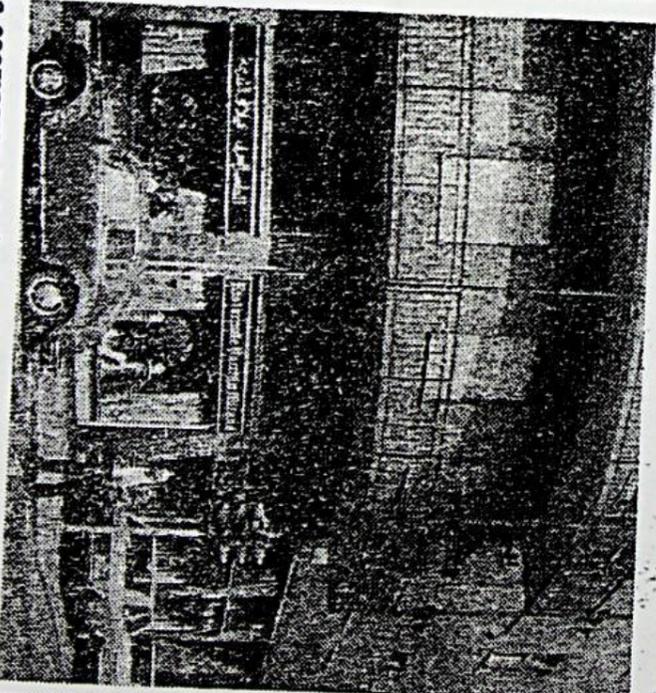
L'ipotesi è tuttavia presto caduta: il padre della scomparsa è proprietario a Tripoli di alcuni negozi di elettrodomestici e tutti i suoi beni sono bloccati in Libia. Due fratelli di Soraya, Karim e Nasim, sono ufficiali dell'esercito di Gheddafi. Sia il commerciante, sia la figlia sia il fratello Sami, pure lui a Milano, avevano già acquistato un biglietto aereo per tornare, domani, in patria.



Soraya, la ragazza libica scomparsa e, a destra, il ristorante dei genitori

Perché dunque la ragazza è scomparsa? Gli inquirenti si astengono dal formulare ipotesi, mostrando tuttavia di dare scarso credito al sequestro di persona a scopo di estorsione: i beni bloccati in Libia non consentirebbero all'Anonima sequestri larghi margini di trattativa.

Scartando le due possibilità precedenti, si possono azzardare due spiegazioni. La prima: Soraya è stata presa in ostaggio da malviventi che avrebbe sorpreso in casa, i quali, prelevandola, hanno voluto impedirle di dare l'allar-



me. La seconda — assai più probabile — è che la studentessa abbia simulato questo «rapimento» per restare in Italia, dove forse ha allacciato una relazione sentimentale.

Dal locale di viale Gian Galeazzo sono scomparsi anche due milioni in contanti, 1.500 dollari. Il passaporto libico di Soraya con il biglietto di aereo per il ritorno a Tripoli in programma domani e (ma non è stato ancora confermato) il passaporto della madre.

La figlia dei proprietari della «Vecchia Milano» è scomparsa tra le 15 e le 15.30. Soraya stava

pranzando con i genitori e il fratello nel ristorante. All'improvviso si è alzata da tavola e si è congedata: «Salgo in casa — si è giustificata — non mi sento bene». I parenti sono rimasti nel locale anche per intrattenersi con alcuni clienti: alla «Vecchia Milano» c'era infatti un banchetto di nozze.

Alle 15.20 Salem Bedrush ha telefonato alla figlia per domandarle se si era «ripresa». La ragazza non ha risposto all'apparecchio, che dava un suono anomalo. Il commerciante libico ha avuto un pre-sentimento e si è recato nell'appartamento. Ha trovato la porta socchiusa con le chiavi infilte dall'esterno. Nell'abitazione tutto era a soqquadro, la cornetta del telefono era spoggiata male. Soraya non c'era più.

Salem Bedrush si è affacciato alla finestra del cortile chiedendo con voce concitata al custode del garage (che apre soltanto al cliente) se avesse visto la figlia, udito invocazione o rumori sospetti. Niente. Neppure i due grossi cani da guardia della rimesa erano agitati o avevano abbaïato. Nessun inquilino aveva notato qualcosa di strano. La porta d'ingresso all'appartamento, d'altra parte, non presentava alcun segno di effrazione.

Un mese fa Salem Bedrush era stato rapinato di notte della chiave sul portone di casa, ma aveva fatto cambiare la serratura. Forse i malviventi avevano atteso la ragazza sul pianerottolo ed erano entrati in casa con lei svuotando armadi e cassetti.

Visto il trambusto, alcuni inquilini hanno dato l'allarme alle 11.30. In viale Gian Galeazzo sono accorse «pantere» e «gazzelle» di polizia e carabinieri. È stato fatto l'invettivo. Forse la soluzione del «giallo» più ginecologico della storia della ragazza, sta nella scomparsa del denaro, del passaporto e del biglietto di aereo. Niente «killer della paura» niente «anonimi sequestrati»: probabilmente è semplicemente una «figa d'amore». Intanto anche l'Interpol è in allarme.

Alberto Trivulzio